

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 18 settembre

## Corriere elettorale

**Napoli.** — A Napoli ebbe luogo, in casa dell'on. Dalla Rocca, una riunione parlamentare, alla quale intervennero 31 deputati, e si inviarono 9 adesioni.

Doveva presiedere Abignente, che si è scusato, ma in suo luogo come più anziano a preso il posto di presidente l'on. Romano. Fra questi 40 nomi si possono notare gli onor. Sorrentino, Orilia, Billi, Sandonato, Fusco, Ungaro, Vestarini, Libetta, Cappelli, Della Rocca, Ruggiero.

Si è discusso se bisognava formare un programma o costituire un comitato. Si è deciso di aspettare la riunione dei meridionali che si terrà il 2 ottobre.

Fu aperta la discussione sui tentativi trasformisti di Napoli, moltissimi parlarono, respingendo unanimemente quei tentativi, ed ogni solidarietà col comitato che fece le sue prove a San Carlo. In ciò parevano tutti d'accordo.

Fu allora presentato un ordine nel senso di formare il fascio della sinistra, senza equivoci.

L'onorevole Ungaro ha dichiarato che se prese parte al Comizio di S. Carlo fu perchè non ne sapeva lo scopo, ma se lo avesse saputo egli non avrebbe mai parlato in mezzo ai convenuti a S. Carlo.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato:

« L'adunanza, affermando il proponimento di promuovere l'efficace ricostituzione della sinistra parlamentare, con eliminare ogni screezio individuale ed ogni concetto di trasformazione di partiti, delibera che a nome dei presenti si faccia una convocazione di tutti i deputati di sinistra dell'Italia meridionale in Napoli il giorno 2 ottobre. »

## APPENDICE

## La scuola di S. Rocco in Padova ED I SUOI DIPINTI

Per la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, cadeva in proprietà dello Stato la chiesetta che un tempo serviva alla confraternita di S. Rocco.

Venuto in potere del Demanio quel piccolo tempio, vero tesoro d'arte, lo Stato, anche nel suo proprio materiale interesse, avrebbe dovuto pensare alla sua conservazione.

Ma da anni ed anni la così detta scuola di S. Rocco va invece deperendo sempre più, con grave danno dei superbi affreschi di cui sono adorne le pareti, e con danno grandissimo della storia dell'arte italiana.

Le pitture che esistono in quel tempio sono preziose.

E valga il vero, il dipinto in legno dell'altare maggiore rappresentante Nostra Donna col putto, S. Rocco, S. Lucia e S. Carlo sono della maniera del Mantegna.

Tutta la chiesetta è dipinta a fresco e sono in quei dipinti rappresentate le azioni di S. Rocco; parte di esse sono di Domenico Campagnola, parte del Gualtieri, ed è pure del Campagnola il fregio di chiaro-scuro

## LE INONDAZIONI

Sarebbe, più che inopportuno, delittuoso quasi occuparsi principalmente di politica oggi. Se fosse lecito parodiare una celebre frase, vorremmo dire che la sventura unisce, mentre la politica non ha mai potuto che dividerci.

Ed oggi è doveroso dimenticare tutto. Non vi sono partiti, non vi possono essere, dove e quando la rovina comune uguaglia e collega. Una sola preoccupazione deve unirci in uno sforzo concorde: soccorrere, ed in quanto possibile riparare.

L'Euganeo dichiara di esser tutto a disposizione degli infelici colpiti dall'immane infortunio: noi non abbiamo fatta prima d'ora consimile dichiarazione perchè la ritenevamo più che sottintesa.

Ma ci uniamo di gran cuore al nostro confratello, ed a quanti altri ve ne hanno nella nostra città, pronti a concertarci, ad iniziare, od a seguire qualsiasi più utile iniziativa.

Le notizie che giungono da ogni punto della provincia — confuse, contraddittorie, ed appunto perciò più spaventose, — sono in ogni modo desolanti. Ai fatti. Padova, in molte altre circostanze, anche meno dolorose, ha saputo mostrarsi altamente pietosa.

Le sofferenze non sarebbero numerabili: non saranno numerati i soccorsi. Ma affrettiamoci. I municipi provvedono; le autorità governative aiutano; l'esercizio compie i soliti miracoli di abnegazione. Ma tutto questo non basta. La carità privata deve intervenire, compiere nella misura possibile, la santa opera di soccorso, di riparazione.

Non le dirigiamo appelli, sicuri

che ricorre in alto tutto all'intorno di essa chiesa, con bambini, leoni e foggiami.

Il transito poi è ritenuto opera di Stefano dall'Arzere.

Il valore dei dipinti a fresco ai lati dell'altare dovrebbe bastare da solo a smuovere le autorità da quell'indolenza peccaminosa, nella quale pur troppo si sono adagate.

Quelle pitture sono del pennello di Domenico Campagnola ed eseguite nell'anno 1534.

E per intendere qual tesoro d'arte sia la chiesetta conosciuta in Padova sotto il nome di scuola di S. Rocco, basterà sapere che un decreto dell'in allora Podestà di Padova che fu il Veneto Patrizio Memmo emesso nell'anno 1683 assolutamente proibiva sotto gravissime pene a chiunque ed in tutti i tempi e circostanze di riportar in verun modo pregiudizio a quelle pitture col piantarvi broche, chiodi, ecc.

Non è chi a prima vista non vegga la giusta estimazione in cui era tenuta la parte artistica dalla autorità della Serenissima repubblica, che il poeta dice esser stata:

del senno uman la più longeva figlia.

Si vorrebbe farci credere che siamo nell'epoca del progresso. La storia imparziale veramente, notando tali fatti, dovrebbe dire propriamente il contrario. Confrontiamo per un mo-

che essa si è trovata desta sin dal primo annuncio delle tremende sventure. Ma invociamo che si organizzino, ed immediatamente, che faccia sentire, senza ritardo di un'ora, gli effetti necessari, quanto naturalmente attesi ed invocati.

Ecco riguardo alle altre provincie, colpite come noi dall'immane sventura, i vari particolari che troviamo nei giornali ultimi giacenti;

**Verona.** — La rotta dell'Adige continua. Alcune case sono crollate. Molte persone vennero salvate dai soldati; temesi però che qualche vittima sia rimasta sotto le macerie.

Tutte le autorità cittadine sono presenti nei punti più minacciati.

Il Municipio accordò piena autorità ai militari, ai quali hanno organizzato un servizio per provvedere al vitto delle famiglie povere.

La città inondata presenta uno spettacolo desolante.

Venne attivato un servizio di barche e di carri militari per soccorrere la popolazione.

Il tempo continua ad esser pessimo.

— Le ultime notizie giunte da Trento sono assai allarmanti.

**Milano.** — Il diluvio che cadde da parecchi giorni ha ingrossato oltre modo il Naviglio, specialmente presso Olona e presso Seveso e nei quartieri bassi della città.

Anche per la provincia si annuncia già qualche disastro.

Il Lambro corre gonfio e minaccioso.

Il Po è giunto al segno di guardia.

L'Adda ha danneggiato una spalla del ponte sulla strada fra Cassano e Galgagnano.

Presso Lodi gli argini sono rotti e le campagne adiacenti tutte inondate.

La linea ferroviaria di Lugano è interrotta in modo che il servizio per viaggiatori sarà limitato a Lugano e quello delle merci a Chiasso.

E' interrotta pure la linea fra Mi-

mento le autorità di un tempo colle autorità d'adesso.

Una volta, i Podestà della Serenissima, non solo vegliavano perchè quelle pitture, quegli oggetti d'arte, fossero conservati; ma emanavano ordinanze, decreti, grida, comminando pene severissime a chi si fosse permesso in qualsiasi modo deturparne i dipinti.

Che fanno adesso il Prefetto della provincia e più ancora l'Intendente di Finanza che ne è l'amministratore? Fa quest'ultimo il dover suo? Ci duole dirlo; non lo crediamo.

Il primo dovere secondo noi di un buon amministratore, sia pure dell'erario, del demanio, dello Stato, è quello di preoccuparsi e seriamente nel conservare il patrimonio che egli deve amministrare.

Non è chi non vegga che quella Chiesetta ha i telai delle finestre senza lastre, perchè quasi tutte dal tempo e dalla vetustà infrante e cadute. Per le finestre penetra la pioggia, e le nevi d'inverno, da anni ed anni.

Al commendatore Cofferò si son fatte istanze verbali e scritte affinché volesse interporre la sua autorità al fine di salvare tale tesoro nazionale dalle vedute egoistiche della finanza, e dalle grette idee di chi è chiamato a sovraintenderla.

L'onorevole signor Prefetto a vero dire ci accolse affabilmente, ci promise appoggio, nominò anche una

lano e Lecco dove temonsi più gravi disastri.

Di fronte all'Annunziata Maggiore la piena a mezzogiorno segnava una altezza di m. 2 e 30 centim. sul pelo del segno di guardia.

**Vercelli.** — Le piogge abbondantissime di questi ultimi giorni hanno fatto straripare pressochè tutti i torrenti ed i fiumi che scendono dalle Alpi. La Sesia scorre impetuosa, gonfia di acque limacciose, allagando le vicine campagne.

Fortunatamente finora non si ha notizia di danni o di vittime umane.

Solo ieri quattro soldati che si trovavano di guardia nel casotto del bersaglio posto sui greti a sponda destra del fiume, quasi di fronte alla città, vennero dalla piena delle acque messi ad un bel rischio.

I quattro poveri giovani si videro di un tratto investiti dalle acque invadenti che, circondata ed invasa la casetta, si diedero ad investirne furiose le poco solide pareti.

Due di essi, esperti nel nuoto, si gettarono coraggiosamente nella corrente e riuscirono ad afferrare felicemente la sponda.

Gli altri due, o poco abili nuotatori, o meno ardimentosi, guadagnarono il tetto della trabacca, la quale vacillava sotto al rompere violento della corrente, e là rimasero per lunghe ore in forse della vita, noverando uno ad uno i lunghi momenti di quella spaventosa e disperata agonia, finchè scemata d'alquanto la furia delle acque, due coraggiosi barcaioli dei Cappuccini Vecchi riuscirono ad accostare con la loro barca la pericolante casetta ed a trarre in salvo quei due poveri disgraziati, che oramai disperavano d'ogni salute.

Nelle vicinanze di Prarolo, la Sesia colla sua impetuosa corrente fece rovinare la cascina detta *Mancina*.

La cascina, essendo stata già giudicata mal sicura, da lungo tempo non era più abitata, cosicchè non si hanno a deplorare disgrazie.

La commissione composta di un *Fra Agostino*, non competente al certo in materia, e dello scultore sig. *Cozzani*, che, sebbene capace, capacissimo, non trovandosi da alcuno sorretto potè far nulla.

A questa commissione vennero aggiunti l'ing. *Niccolò Dolfin* e l'ing. sig. *Vecchiato*, segretario di finanza. Tale commissione, così aumentata, faceva sette ed otto mesi sono un solo praluogo. Notiamo che il sig. Dolfin si era dichiarato incompetente nella materia.

Quali furono le conseguenze di quel praluogo? Nessuna che si sappia, imperciocchè non venne eretto alcun verbale. A quanto pare i signori sulodati dovevano radunarsi nuovamente, ma è certo, certissimo che non si riunirono più.

Il sig. *Vecchiato*, competente in materia, amante del bello e cultore dell'arte, doveva a nostro avviso spogliarsi per un momento della veste dell'impiegato e dire l'animo suo su un argomento di pura arte.

L'ingegnere Dolfin, vecchio patriota, amoroso del suo paese, seguendo le tradizioni degli avi suoi, doveva: o non assumere quell'incarico che importava una responsabilità o dire schiettamente il suo pensiero; peggio di tutto era lo stare colle mani in mano; e come rise quando taluno consigliava di tagliar parte di quegli affreschi per trasportarli al civico museo, do-

**Sardegna.** — I giornali di Sardegna recano che nei giorni scorsi, nel capo settentrionale dell'isola, sono cadute delle piogge torrenziali in modo che in pochi momenti le campagne ne furono allagate, producendo anche dei guasti nelle vigne.

Il Tirso che, nelle vicinanze d'Oristano, nei giorni scorsi si passava a piedi asciutti, venne all'improvviso ad ingrossare fino al punto da straripare.

Si assicura parimenti che si ebbe a lamentare la perdita di alcuni capi di bestie ed eziandio qualche vittima umana.

A Villamassargia il giorno 11, mentre imperversava un temporale, un fulmine rendeva all'istante cadavere una povera madre di famiglia che attendeva alle faccende domestiche.

**Brescia.** — Le continue piogge e quindi la terribile bufera, che durò quasi due giorni, ingrossarono talmente il fiume Mella, che straripò in parecchi punti, recando immensi danni.

Nella valle Trompia il torrente atterrò il ponte di pietre. A Carcina due altri minacciano rovinare.

A Gardone, il torrente avendo cambiato letto, invase i sottostanti terreni.

Lo stabilimento della ferriera Mutti è ora crollante.

Il vento furiosissimo, che durò 24 ore, danneggiò i raccolti in tutta la campagna bresciana.

La pioggia continua tuttavia. Si annuncia ora inondato il Comune di Roncadella.

**Genova.** — Il Bisagno è straordinariamente ingrossato e dalle Rive giungono eguali notizie, cioè pioggia diretta e ingrossamento dei torrenti.

La Scrivia si è talmente ingrossata che i vecchi non ricordano se non l'anno 1832, in cui la piena abbia raggiunte le proporzioni attuali.

Il peggio si è che il ponte da Bussalla a Sarisola fu in parte rovinato dalle acque, e così pure il ponte che

vea insistere affinché fosse posto riparo ai gravi disordini che continuamente si succedono per mancanza dei necessari provvedimenti.

Il *Bacchiglione* ed altri giornali parlarono altravolta di tali sconci, e siccome le cose vanno troppo a rilento e senza evasione alcuna, pensammo valerci della stampa per ribattere il chiodo affinché la luce possa farsi in tale vertenza. Fu chi disse che essendo in disordine una parte di quei dipinti era miglior cosa demolirli.

Quod non fecerunt barbari  
 Fecerunt barbarini.

Al sig. intendente cav. *Noris*, facemmo pure istanza verbale perchè, spogliandosi dalla veste del finanziere, volesse assumere anche quella del cittadino patriotta, e si compiacesse di sollecitare dal Ministero una decisione che gli desse autorità di procedere ai necessari ripari; ma dobbiamo francamente dire, che non ci consta d'allora in poi abbia fatto nulla.

E' impossibile che sotto un ministero che vanta liberalità possano succedere simili enormità, quale è l'abbandono totale di un monumento sì importante.

EUSTORGIO CAFFI.

(La fine a domani.)



conduce alla filanda dei signori De-ferra e Figari.

In causa delle dirotte piogge di questi ultimi giorni è caduta una frana sulla ferrovia Pisa-Genova, tra Levante e Bonossola.

Trovandosi così quella linea ingombra ne ebbero a soffrire ritardi i treni provenienti da Roma e il servizio postale.

Dalla *Gazzetta di Venezia*, giuntaci ora, non sappiamo per qual via, riproduciamo i seguenti dispacci particolari:

San Donà 17. — Ore 10.35.

Gli argini del Piave sono rotti. Siamo inondata. Attendiamo subito barche e truppa per salvare e soccorrere gli abitanti sorpresi di notte.

Rovigo 17, ore 3.40 p.

L'Adige è minacciosissimo. Si lavora indefessamente ad impedire una rotta. Sono giunte truppe da Padova, richieste dal prefetto. Si mandano nei paesi minacciati. Il Po a Polesella cresce di sette centimetri all'ora. Piove dirottamente.

## Una lettera di Zanardelli

Al signor D. Galati che ha fondato ora in Napoli un nuovo giornale dal titolo *La riforma sociale*, — e del quale abbiamo ricevuto ieri sera il primissimo numero, — il ministro di grazia e giustizia dirige la seguente lettera. Noi la riproduciamo rilevando il fatto che lo Zanardelli ha trovato il vero motto della situazione, la vera parola d'ordine per la democrazia che intende ad organizzarsi per l'azione concorde sopra un terreno pratico. E non è senza una certa compiacenza che noi ci sentiamo in diritto di affermare che non abbiamo attesa quella parola d'ordine per farci interpreti delle necessità in essa felicemente riassunte ed espresse:

Brescia, 4 settembre 1892.

Egregia sig. Galati.

La ringrazio della notizia ch'ella si compiacque darmi della fondazione cui s'accinge d'un nuovo giornale politico in Napoli. Io non posso che compiacermi di tale divisamento e degli intendimenti ch'ella esprime; poiché la stampa liberale in Italia ha bisogno d'interpreti i quali efficacemente contribuiscono a consolidare e svolgere l'ordinamento costituzionale della democrazia.

Mi abbia con verace gratitudine ed osservanza.

Suo dev.  
G. ZANARDELLI

## Corriere Estero

### Giustizia ai vinti

Il *Telegraphe* rende omaggio ad Arabi, perchè non commise, né al Cairo, né altrove, nessuno di quegli atti barbari, dei quali veniva anticipatamente accusato da coloro che lo chiamavano « bandito selvaggio »; e perchè rispettò il canale di Suez, mentre avrebbe potuto, guastandolo, creare enormi difficoltà alla breve campagna degli inglesi.

### Il successo inglese e la stampa europea

L'articolo del *Times* in cui si dice che chi ha vinto deve anche dettar legge, ha prodotto qui qualche eccitazione.

La *National Zeitung* dice che l'Inghilterra farà la stessa esperienza della Russia nel 1876; che il concerto europeo non permette ai suoi membri un'azione isolata che sino a un certo punto.

Il *Berliner Tageblatt* dice che dopo l'entrata degli inglesi al Cairo deve cominciare l'azione diplomatica di tutta l'Europa.

La *Tribüne* spera che il ministero Gladstone manterrà la solenne promessa fatta all'Europa che la riorganizzazione dell'Egitto sarà affidata al concerto europeo.

### L'Armenia e la Russia

La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli, che il mutessarif, o gover-

natore di Lasistare, annunciò alla Porta che nella sola città di Ardahan sono concentrati 50 battaglioni russi.

Questa notizia ha cagionato molta inquietudine a Costantinopoli, poichè Ardahan è situata in modo da facilitare un attacco russo da quella parte contro l'Armenia, e la presenza di 50 battaglioni nelle sue mura costituisce una minaccia seria contro la Turchia asiatica.

### Russia e Inghilterra

Nei circoli diplomatici di Berlino credesi che, finite le operazioni militari in Egitto, la Russia intraprenderà una grave azione diplomatica contro l'Inghilterra.

Un telegramma pubblicato dalla *France* annuncia che in Russia gli arsenali affrettano i preparativi per armare la flotta.

### La valigia delle Indie

La valigia delle Indie olandesi, che passava finora per Moncenisio, fu diretta sabato su Brindisi per la via del Gottardo.

In questo esperimento verificaronsi alcuni inconvenienti a causa della mancante coincidenza dei treni.

## Corriere Interno

### Premi di perfezionamento negli studi

Oggi al palazzo della Minerva si è riunita la Commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione per il conferimento dei sussidi ai giovani laureati da non più di quattro anni, che desiderano andarsi a perfezionare presso università estere, od anche presso Università italiane. I premi di perfezionamento all'estero, sono di 3000 lire annue; i premi di perfezionamento all'interno sono di lire 1200. La Commissione esaminatrice è composta dei professori onor. Nocito, comm. Protonotari, cav. Meucci. I concorrenti nei premi all'interno sono quindici. I concorrenti per i premi all'estero sono sette. La Commissione non ha ancora pronunziato il suo giudizio.

### Il pellegrinaggio spagnolo

Fra il nostro governo e il gabinetto di Madrid si sono presi gli ultimi accordi intorno alla venuta, in Roma dei pellegrini spagnuoli, che giungeranno il 1 ottobre p. v.

Non prenderanno parte al pellegrinaggio più di 300 persone.

### Pel Comizio di Faenza

Riceviamo notizie che ci pongono in grado di affermare che pel Comizio da tenersi domenica a Faenza il Ministero dell'Interno ha disposto, di accordo colle autorità locali e colla prefettura di Ravenna, perchè venga spedito in quella città un rinforzo di 40 carabinieri e 40 guardie di P. S.

A Faenza inoltre si concentreranno delegati di P. S. dai paesi vicini. La guarnigione non sarà punto aumentata ritenendo bastevole il battaglione ivi di stanza. I rapporti pervenuti al Ministero assicurano che l'ordine sarà mantenuto. Ad ogni modo il Ministero ha mandato ordini precisi che suonano rispetto massimo alla legge ed ha invitato la autorità a prendere le sue precauzioni a questo scopo.

### L'onorevole Sella

Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli:

Da informazioni particolari mi risulta non esser vero che l'on. Sella abbia proprio deciso di riprendere campo, colle prossime elezioni generali, nella vita politica; anzi da lettere da lui scritte a vecchi amici potrebbe, indirettamente, rilevarsi che egli non abbia mai, finora, pensato a questa eventualità.

### Il discorso di Visconti-Venosta

La moderata *Arena* di Verona giu-

dica così il discorso agli elettori di Vittorio:

« Non partecipiamo in alcuna guisa agli entusiasmi di una parte della stampa moderata, riguardo al discorso dell'on. Visconti — un discorso dove pochissime idee sono affogate in un mare di parole e dove non isplende la luce di un sol concetto veramente rinnovatore »

### Il varo della Lepanto

Corre voce che malgrado le più vive sollecitazioni del ministero della marina non sia possibile di varare la *Lepanto* entro quest'anno.

## Corriere Veneto

Mancando, per le interrotte comunicazioni, i giornali del Veneto non possiamo fornire il solito notiziario. E poi oggi fatalmente tutte le notizie si riassumono in una trista parola: inondazioni.

I telegrammi dell'*Agenzia Stefani* ci fanno sapere come Verona è tutta sott'acqua. L'inondazione fu così rapida che le autorità non poterono porvi rimedio. Gravissima però è la considerazione che questa rapidità proviene da alcune rettilinee praticate lungo l'Adige nel Trentino, sui quali lavori era già stata in precedenza richiamata l'attenzione del nostro governo, inquantochè per essi le acque giungono dal Tirolo improvvisamente.

Vicenza è similmente sott'acqua, e chiede con insistenza che i sostegni inferiori vengano aperti e non rattenzano le acque.

Desolantissime le notizie di Bassano; giammai l'acqua raggiunge tanta altezza. La Brenta trasporta nel suo vertiginoso corso un'immensità di legnami; moltissime Ditte vennero danneggiate per somme ingenti.

Le generiche informazioni dell'*Agenzia Stefani* ci fanno sapere come anche nel Bellunese i danni continuano a crescere. E ciò fa temere nuovi guai alla sottoposta provincia di Treviso, ove la Piave aveva già distrutti i ponti di Segusino, di Vidor e della Priula, ed allagate vaste pianure a Colfosco, senza per questo perdere la propria foga, tantochè giunta nella provincia di Venezia allagò anche San Donà.

La Cunecca ha rotto al Dolo; la Livenza ha straripato; del Guà non si hanno ulteriori dettagli per la rotta, che deve avere recato in questa come in tutte le precedenti i danni più ingenti.

Naturalmente essendo così ingrossati tutti i fiumi maggiori, devono essere ovunque sovraccarichi i minori.

Nel Polesine, chiuso tra Po e Adige, e intersecato di tanti canali, lo spavento dev'essere al colmo.

## Corriere Provinciale

Nella cronaca della città si riassumono le notizie dei disastri della provincia, perchè qui appunto fanno tutte capo a motivo dell'ufficio tecnico insediato presso la nostra Prefettura.

Sarebbe quindi un ripeterci il dire qui a parte quanto riguarda la provincia. Basti accennare che i paesi più desolati sono Limena, e quelli del distretto di Piove, il primo per la rotta del Brenta e la seconda per gli straripamenti e le rotte delle Brentelle, di ponte San Nicolò, Pontelongo, ecc.

Battaglia è del pari allagata; vi si ricostruiscono in fretta gli argini che, con grande dispendio, vi erano stati abbattuti. I terreni circostanti sono tutti allagati.

Tutto si assume in una parola: desolazione!

## Cronaca Cittadina

### INNONDAZIONI

(Notizie di ieri)

Decisamente tutte le ultime notizie non fanno che riconfermare le precedenti.

Nel tratto da ponte San Nicolò a Piove tutto è sott'acqua; tutto è sott'acqua verso San Lazzaro, Torre e Ponte di Brenta.

Anche i Comuni di Villafranca e Rubano furono invasi dalle acque; centinaia di famiglie sono bloccate dall'acqua che in qualche punto sale fino al primo piano delle case: in tanta iattura nessuna forza sta a disposizione di quegli infelici! Un nostro amico che tentò ieri sera di avvicinarsi a quei luoghi corse gravissimo pericolo di annegarsi.

Dall'Arcella la gente ha dovuto sgomberare e rifugiarsi dapprima nella stazione ferroviaria, ove quegli impiegati fecero il possibile per riuscire giovevoli agli infelici. Di là la gente entra in città, e sotto i portici si vedono donne e fanciulli piangenti, che furono ben fortunati di poter salvare la vita, lasciando tutti i loro averi e i nuovi raccolti.

Il guaio maggiore dipende dal fatto che a coloro che nelle campagne sono tutti rinchiusi fra le acque, manca il pane. E come si può portare il pane se le barche vaganti tra i campi inondatai possono ad ogni tratto urtare in qualche tronco d'albero o elevamento di terra, e così capovolgersi esponendo gli audaci soccorritori a pericolo serio di vita?

Nemmeno a Limena fu finora possibile di inviare pane, mentre la gente affamata sta rinchiusa nei piani superiori delle case, e la stessa compagnia di soldati spedita sul luogo è bloccata nel municipio. Vi è però qualche speranza che il delegato Marchini riesca nel tentativo di portare pane a quegli sventurati.

Ma non è da Limena soltanto che si chiede pane, o dal suburbio, ma dal Dolo e da Piove. Come spedirlo?

Sappiamo che il nostro municipio si preoccupò del pericolo che anche la città possa rimanere senza pane; e perciò si dovette spingere la fabbricazione per parte dei fornai e vedere se anche la casa di pena potesse fornire. Si pensò anche a far venire gallette da Venezia.

Ma anche quest'ultimo provvedimento a che approderà? Come potranno giungere qui le gallette se non possono venire nemmeno le barche, perchè l'essersi rotto un piccolo ponte della ferrovia al di qua di Ponte di Brenta impedisce il movimento dei treni?

Ciò rende difficile ogni specie di sussidio, mentre i bisogni si propagano con spaventosa celerità.

Le ultime notizie ci pongono difatti in grado di assicurare che anche l'Adige ha rotto in due siti presso a Volta Ca Rossa presso Baldovina in comune di Sant'Urbano, cosicchè anche il distretto di Montagnana soffrirà le terribili conseguenze delle rotte.

Lo stato della città intanto è identico; l'acqua continua ad invadere le contrade alzandovisi sempre più.

Perciò forse, per questi allagamenti e probabilmente più ancora per le rotte di Ponte San Nicolò e Pontelongo, l'acqua nei canali si mantiene stazionaria e fa nutrire qualche lusinga che possa incominciare a decrescere.

Ne sarebbe proprio bisogno perchè quasi tutti i ponti minacciano. Presso alle Dimesse crollò una casa; altre minacciano a S. Leonardo.

I poveri si ricoverano in palazzo Neri; si pensa a fondare cucine economiche e a sottoscrizioni; i consiglieri comunali furono convocati in seduta privata per le deliberazioni da prendersi.

Però intanto ogni lusinga che rassereni viene diminuita dalla piova che, con brevi intermissioni, continua a cadere torrenziale. L'afa sciroccale aggrava i sospetti ed i timori.

(Notizie della notte e del mattino.)

La città ieri sera (18) assunse una insolita animazione; era un via vai verso il Prato della Valle, come vi si trattasse di una festa.

Quella gente agitata e chiaccherona procedeva a vedere uno spettacolo di nuovo genere quello cioè di vedere il Prato mutato in un lago. Ed era uno spettacolo davvero straordinario il trovare quell'ordinario convegno delle feste e dei piaceri percorso da zattere e barche, come un mare in burrasca, dove i flutti si sbattevano e spingevano agitati. L'acqua dal giardino Piazza era penetrata nelle case; la casa Pasquali-Petrettini era quella dove l'invasione erasi rivelata prima e, per salvarla, i carabinieri avevano atterrato a colpi d'ascia la porta di ingresso, come altre porte furono atterrate specie alla Loggia Amulea che per un istante si ritenne pericolante. L'acqua continuò poscia a penetrare da tutte le case e palazzi.

Era uno spettacolo curioso davvero; e la gente pareva dimenticare le crudeli ambascie dell'istante. Queste ambascie però avevano ragione a diminuire anche pel fatto che si poteva con compiacenza constatare ad ogni passo che l'acqua andava decrescendo nei canali e che perciò il maggiore pericolo era cessato.

Inoltre consolava il sapere che il municipio aveva incominciato a ricercare dai privati cavalli e vetture per organizzare un servizio migliore e come, salvo poche eccezioni, i privati avevano corrisposto all'invito. Ma per questi pochi il sindaco non può valersi dell'art. 104 della Legge Comunale? Oh! si insegni loro la umanità!

Erasi pure provveduto a fornire pane ai bloccati tra le acque; erasi costituito un comitato di quaranta cittadini per venire in soccorso di tante sventure; il pane non mancava per le savie disposizioni prese e nel sussidio promesso di giornalieri quintali cinquanta di pane da Venezia.

E così la notte poté giungere meno temuta della precedente; notte invero fortunatissima, inquantochè l'acqua diminuì davvero assai. Il che era ben naturale dopo le rotte di Pontelongo e di Ponte San Nicolò. Dobbiamo dirlo? un po' di egoismo entra sempre nel cuore umano e perciò la sera in parola a quella insolita calma dei cittadini deve avere senza dubbio cooperato la convinzione della probabilità dello scongiurato pericolo per quanto ciò dipendesse da ben più gravi sventure d'altri.

Un timore sussisteva però; quello cioè di rimanere all'oscuro per cessazione della illuminazione a gaz. Anzi un avviso municipale dichiara a cominciare da oggi (19) non si garantirà più l'illuminazione ai privati. Non dubitiamo che questo avviso sarà unito ad altre disposizioni complementari.

In conseguenza anzi di ciò per rendere più fantastica la scena i militari giravano colle fiaccole; si vede che non hanno paura dei pericoli, ma che nel tempo stesso sanno adoperare le precauzioni possibili. Benissimo!

Sappiamo pure che in non tutte le strade l'illuminazione la scorsa notte funzionò bene. Quanto si attende ad apparecchiare per l'occorrenza una illuminazione a petrolio?

Accuora del pari il sentire che la città continua ad essere isolata dal mondo; invero un avviso della Società delle ferrovie Alta Italia avvisa che fu ripreso il servizio dei treni da Ponte di Brenta a Venezia, da Poggiana per Verona e da Abano per Bologna. Che cosa però può giovare questo inauguramento di treni se non si pensa a porre i suaccennati tre siti in comunicazione colla città?

Dobbiamo farci eco anche di un altro reclamo; la cavalleria venuta in città dovette stare allo scoperto e alla piova per lungo tempo in Piazza Capitanato.

Facciamo in proposito nostre le seguenti parole dell'*Eug. neo*:

« Non ci sappiamo spiegare questo fatto e lo censuriamo senza reticenze fino a verità conosciuta. Non ci sono stalle a Padova? Perchè il Prato è



sotto acqua, dei poveri soldati non avranno ricovero coi loro cavalli?  
 « Ai tempi... felicissimi dell' Austria quello squadrone, e gli altri che sono altrove, non sarebbero rimasti 10 minuti a ciel sereno.  
 « Ma allora si trattava di croati, e, per questi, non c'erano stalle abbastanza.  
 « Scriviamo indignati; pronti a modificare le nostre espressioni se ci sia dimostrata l'impossibilità assoluta di mettere al coperto quella truppa. »  
 « Nè aggiungiamo verbo di nostro. — Su quest'argomento dei nostri soldati, i quali si moltiplicarono in modo tanto ammirabile per soccorrere, e mancarono alla loro volta d'ogni soccorso, avremo a ritornare a mente più calma, cessata l'agitazione del momento attuale, in cui le recriminazioni potrebbero riuscire in qualche misura dannosa.  
 Consoliamoci intanto in parte constatando che l'acqua va diminuendo; che gli sforzi fatti nelle vicinanze ci porranno presto in grado d'uscire dall'attuale isolamento; che la carità cittadina ha incominciato a muoversi.  
 Le disgrazie sono troppe; attendiamo almeno che non si accrescano. Non bastano le conseguenze della piena primitiva? Per questa sappiamo che al Portello è caduta la mura del Bersaglio e che di là l'acqua precipitò con furor in quelle contrade.  
 Adesso il pensiero serio però è quello delle campagne, donde le notizie giungono tanto confuse che non osiamo raccogliercle, ma che suonano tutte desolazione.  
 La rotta dell'Adige, ha messo lo sgomento nei Distretti di Montagnana e di Este; la popolazione si fuggia spaventata in Este, donde si chiedono soccorsi. Vedemmo la nostra cavalleria sotto una dirotta piovra recarsi anche là. Ma potranno essere per tutto i nostri soldati?  
 Anche per il distretto di Piove l'acqua interclude il passaggio; i casolari cadono; la disperazione è al colmo.  
 Di più non si può sapere perchè con tutti i distretti finitimi le comunicazioni sono interrotte tranne con Conselve. Difficilissima pure è la comunicazione con Poggiana e di là a Vicenza; si passa addirittura in mezzo all'acqua. Per questa strada con grave fatica potè giungere fra noi il Prefetto comm. Coffaro, il quale trovavasi in permesso.  
 Le preoccupazioni maggiori sono ancora per Limena. Nulla si sa se le spedizioni di pane possano essere giunte sul luogo.  
 In quest'istante parte altra spedizione sotto la direzione di alcuni villici del luogo, i quali assicurerebbero della riuscita!  
 Speriamolo per quegli infelici abitanti, ed anche per coloro che così coraggiosamente si esposero a tanti pericoli per aiutarli.  
 Quanto poi alla compagnia di militari che trovavasi bloccata in municipio a menomare l'ambascia del pubblico giova ricordare che i soldati non si muovono mai senza avere seco il cibo per due giorni e mezzo. È un tempo prezioso!  
**Provvedimenti presi dal municipio.** — (Comunicato). — Il Municipio per provvedere nei limiti del possibile alle urgenti necessità del momento oltre i lavori di presidio nei luoghi minacciati dalle acque, dispose i servizi di salvataggio e di trasporto — quello della illuminazione a fiaccole e fanali portatili — il vitto per miserabili che non possono uscire di casa — l'alloggio di coloro, le cui abitazioni sono in pericolo, e si assicurò vittuarie per le più pressanti richieste.  
 La Giunta inoltre accolse la patriottica offerta di egregi cittadini di costituirsi in Comitato a facilitare e rendere più proficua l'azione municipale — diramò una Circolare pregando i possessori di vetture a metterle a disposizione del pubblico servizio nell'interno della città.

**Un buon esempio.** — Giovedì 22 corrente il litografo signor Pietro Prosperini depositerà presso i librai Draghi e Druker, che si prestano gratuitamente per la vendita, 100 copie di un ritratto di Garibaldi col calendario del 1883, vendibile a L. 1 la copia a totale beneficio dei danneggiati dall'inondazione. La pubblicazione è fatta espressamente. Inutile dire quanto questo pensiero onori lo spirito di carità del valente tipografo.  
**L'Arena.** — « Mercoledì 20 c. m. dalle ore 9 ant. alle 4 p. l'Arena e la Chiesa di Giotto sono accessibili al pubblico senza pagamento di tasse, correndo l'anniversario della inaugurazione » — dice l'avviso municipale — e dell'ingresso, aggiungeremo noi, delle truppe nazionali attraverso la breccia di Porta Pia.  
**Una al di.** — Bernardino sta per uscire di casa. Donna Berenice gli presenta due ombrelli.  
 — Che debbo farne?  
 — Prendili tutt'e due. Piove tantol...

**Bollettino dello Stato Civile del 16**  
**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 5.  
**Morti.** — Anert Rampazzo Carlotta fu Giosuè, d'anni 33, casalinga, coniugata.  
 Un bambino esposto, dell'età di giorni 4, entrambi di Padova.  
**L'emorroidi.** — Chi non soffre di questa dolorosissima ed incomodissima infermità non può mai farsi una chiara idea delle pene fisiche e morali che essa produce. Basti fra le tante accennare i dolori spasmodici che turbano specialmente le notti dei sofferenti per far intendere quanto esse siano moleste. Ognun sa che gli emorroidi sono generalmente erpatici, e che gli erpatici ripetono i loro malori da un inquinamento del sangue, dunque l'emorroidi si possono guarire e sono veramente guarite dalla depurazione del sangue. A questo soddisfa pienamente l'uso dello Sciroppo di Parigiina composto preparato dal cav. Mazzolini. Tra le tante infermità provenienti dai cattivi umori guarite con l'uso dello Sciroppo di Parigiina primeggia il morbo emorroidario. Quanti di questi infermi lo hanno adoperato, ne hanno ottenuti ottimi risultati. Se ne faccia una cura assidua e ben diretta e se ne sperimenterà l'effetto. La stagione di primavera è quella più adatta alla cura depurativa.  
 Unico deposito in Padova drog. Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Botner — Verona drogh. Negri. 2748

**GAZZETTINO**  
**Uno strascico d'oro.** — Per solito, le feste lasciano dietro a sé una coda di noie e di rimpianti. Non sarà così per le pubbliche esultanze, colle quali fu solennizzata la inaugurazione del monumento di Arnaldo da Brescia, e che hanno uno strascico d'oro in forma di parecchie centinaia di premi della Lotteria Nazionale, tra i quali uno di L. 100,000, che sarà estratto il 26 corrente.

**Ultime Notizie**  
 Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", LEGNAGO, 19.  
 L'Adige ha rotto al punto Pila-Cristina. Rovina indescrivibile.  
 Ci viene comunicato il seguente telegramma:  
 Piove 19, ore 2.50 ant.  
 Sig. Direttore,  
 Stabilimento Pedrocchi.  
 Voglia pubblicare nelle sale dello Stabilimento, che i cittadini di Piove si raccomandano alla carità, all'assistenza dei cittadini di Padova; esaurite tutte le risorse locali, rotte le comunicazioni, inondato tutto il paese.  
 Necessitano mezzi di salvataggio, pane, farina.  
 PAPPETE.

Come ieri, le poste, le ferrate non funzionano. Mancano persino i dispacci Stefani. Dalle provincie limitrofe, e, come la nostra, colpite dalla sventura,

non si hanno notizie che incerte, confuse, e dunque tanto più penose ed allarmanti. Le comunicazioni sono interrotte con tutti i capoluoghi dei distretti circovicini, meno Conselve. Le acque tendono a diminuire in ogni luogo, però ci vorranno giorni e giorni prima che comunicazioni anche relativamente regolari possano essere ristabilite. Danni immensi che richiedono soccorsi relativi ed avrebbero richiesta fin d'ora una prontezza di provvedimenti superiore a quella spiegata finora da tutte le autorità.

**TELEGRAMMI**  
 (Agenzia Stefani)  
**COSTANTINOPOLI, 17.** — Assicurasi essersi di comune accordo fra la Porta e Duffarin abbandonato ogni pensiero di stipulare la convenzione militare anglo turca che era da più settimane in discussione.  
**VITTORIO PODRECCA, Direttore.**  
**ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.**

**GRANDE ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI BRESCIA AL 26 Settembre 1882**  
 N.° 821 Premi  
**Primo premio L. 100,000**  
**ELENCO DEI PREMI**  
 N. 1 Premio da L. 100,000 L. 100,000  
 » 5 Premi da » 2,000 » 10,000  
 » 5 » da » 1,000 » 5,000  
 » 10 » da » 500 » 5,000  
 » 100 » da » 100 » 10,000  
 » 200 » da » 50 » 10,000  
 » 500 » da » 20 » 10,000  
 N.821 Premii del val. eff. di L. 150,000  
**Ogni biglietto costa UNA LIRA**  
 Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le L. 100,000 in contanti cedendolo al signor Francesco Compagnoni di Milano.  
 Tutti i biglietti concorrono a questa grande Estrazione.  
**NB.** — I biglietti disponibili sono pochissimi, quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli ultimi giorni della vendita.  
 I biglietti si vendono in Milano presso Compagnoni Francesco via S. Giuseppe N. 4.  
 In Padova presso i sig. cambio valute Carlo Vason, A. Basevi, F.lli Rovati. 2834

**D'affittarsi pel 7 ottobre**  
 Due casini in via S. Biaggio ai N. 3883 3884.  
 Due piccoli appartamenti civili tanto uniti che separati in via Fate Bene Fratelli, N. 3003  
 Per vederli e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle D-bite. 2831

**SI DIFFIDA**  
 Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).  
 Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.  
**Rivenditori a Padova:** Pigneri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmacia. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacia — Zanetti, farmacia — Bernardi e Durar, farmacia. — Pertile, farmacia — Gasparini F., farmacia — Roberti, farmacia — Francesconi, farmacia — Sani Pietro.

**PREMIATO STABILIMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI ENRICO BONATI**  
 Milano Lereto Sobborgo di Milano  
 Corso Venezia, 83 - Via Agnello, 3  
 Porta Venezia  
 Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogrammi 2.800 L. 8 —  
 Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5 50  
 Due lingue di manzo come sopra in due scatole » 10 —  
 Id. affumicate crude » 8 —  
 Un cesto salami di vitello da tagliare crudi, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto) » 11 —  
 Un cesto salami di Milano da tagliare crudi, 1ª qualità (chil. 2.500 peso netto) » 9 50  
 Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità » 7 —  
 N. 10 scatole sardine di Nantes 1ª qualità assortite » 7 —  
 Chil. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio » 9 50  
 Chil. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio » 7 50  
 Chil. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Gruviera » 6 —  
 Chil. 2.500 peso netto, formaggio Svizz. Sbrinzio vecchio » 7 50  
 Chil. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battelmat » 6 —  
 Chil. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola » 7 —  
 Chil. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano » 5 —  
 Cesto assortimento a piacere formaggi di ogni qualità » 7 —  
 Chil. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo » 7 80  
 Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto ed ogni altra spesa in tutto il Regno.  
 Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo. Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

**Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina**  
**Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Reno nel 1881.**  
 Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenera. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.  
 Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**  
 Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajano in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

**PREMIATA Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI**  
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso,  **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrete di seta; ecc., ecc.** Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)  
 Borgo Codalunga, N. 4759.

**Da vendere** a buon prezzo una carrozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone.  
 Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042. 2815

**D'Affittarsi IN VIA SAN GAETANO**  
 Casa signorile in tre piani con stalla, corte e volendo anche un orto, al N. 3301.  
 Appartamento civile in secondo piano al N. 3390.  
 Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

**Estratto - Tamarindo Galliani (Vedi 4. Pagina)**

**D'Affittare**  
 Pel 7 Ottobre prossimo venturo in via Gigantessa e Borromea un appartamento al 1º piano con stalla ed adiacenze, locali terreni, grande granajo, tanto uniti che separati.  
 Rivolgersi in via Forzatè N. 4554 studio Poggiana. 1281

**Collegio - Convitto Giorgione Castelfranco - Veneto**  
 Questo Istituto regolarmente approvato è posto sotto il patrocinio del Municipio. Si riapre col 16 ottobre p. venturo.  
 Istruzione Elementare e Tecnica.  
 Retta annuo L. 370, o L. 390. — Per due o più fratelli proporzionata riduzione.  
 Il programma viene spedito a richiesta.  
 Il Direttore LEONIDA MARINI 2839

**D'Affittarsi pel 7 ottobre**  
 I. e II. appartamento in via Due Vecchie, N. 64.  
 I. e II. appartamento stessa via N. 67.  
 Rivolgersi allo studio dell'avv. Marco Donati via Due Vecchie, N. 63. 2823

**Stufa a Franklin**  
 quasi nuova da vendersi subito a metà prezzo, cioè per L. 28.  
 Rivolgersi a San Massimo casa Squarcina N. 1969, 2º piano. 2835

**D'affittarsi pel 7 ottobre**  
 Negozio con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orfici ex cappellaio Zanandrea.  
 Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

**D'affittarsi**  
 in via Torricelle N. 4229, appartamento in 1º piano, con stalla, rimessa ed adiacenze, nonchè loggia scoperta respiciente il canale.  
 L'applicante si rivolga in via Santa Agata N. 1683, mezza. 2838

**Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA**  
 del dott. G. Peirano di Genova *Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*  
 È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.  
 Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.  
 Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.  
 Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:  
 Per la Calvizia . . . L. 4 —  
 Per la Canizia . . . » 5 —  
 Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
 Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

**FARMACIA GALLEANI**  
 Vedi Avviso in Quarta Pagina.



**Le inserzioni** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche che inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerratani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinuntere Corimbifere* della *Singenexia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico B. Stiel che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando eguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tic dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 20 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giurarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi C. nelli, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## Collegio - Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio convitto di Canneto sull'Oglio ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, med. co, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni, delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1 agosto 1882.

Cav. Prof. Francesco Arcari.

I diffidenti ed i detrattori

# DELLA ZOEDONE

Sono pregati di leggere attentamente quanto è stato dichiarato da due eminenti cultori della Scienza Medica.

Gazzetta Medica Italiana di Milano Diretta dal Professore G. Strambio, 3 dicembre 1881.

« La Zoedone. — Che cos'è la Zoedone, di cui tanto parlarono i giornali inglesi; che fu vantata in tutti modi possibili ed impossibili nei tre regni uniti da una *reclame* moltiforme, insistente, ingegnosa; che fu cantata in versi più o meno britannici, ed oramai magnificata nella prosa di tutte le lingue d'Europa; che, infine, è comparsa anche fra noi colla iperbolica nomea e colla naturale diffidenza di tutte le cose troppo magnificate, troppo imposte, troppo colpevoli di assordare ubiquità? — Ve lo dice il manifesto che ne accompagna ogni bottiglia: è semplicemente una bibita innocua, spumante, fosforo ferrea. — Il manifesto dice anche: *deliziosa*. Ma qui si invadono evidentemente le prerogative dei gusti individuali, che sono varj come le fisionomie e si arrischia di suscitare un'opposizione, che i primi aggettivi, tutti basati sul fatto, non hanno motivo di temere.

Per noi la Zoedone, questa bibita che rinnova la vita massime se di recente preparata e molto fredda, è davvero gradevole e fornisce sotto una forma molto facilmente assimilabile due possenti ricostitutivi dell'organismo, il ferro ed il fosforo, nella dose di 18 a 20 centig. per ogni bottiglia. Ricorda la polvere zootrofica del povero nostro Polli, ed avrebbe torto marcio chi per puritana aborrimiento della *reclame*, o per diffidenza cieca verso le quarte pagine, non la volesse usare, non la volesse sperimentare, non la volesse consigliare, non la volesse (e perché no?) lodare, se lo trova del caso.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, avendo ottenuto dalla Zoedone Company, limited, di Londra, l'esclusivo spaccio della detta bevanda fosfo-ferruginosa, ha stabilita in Milano una fabbrica di Zoedone, chiamando a dirigerla un chimico della Company londinese, il signor Peter H. Walsh F. C. S. e ha dato mano strenuamente alla più ampia pubblicità. La Ditta A. MANZONI e C. sa quel che convenga di fare quando si vuol riuscire. Non è lei che ha inventata la *reclame*; la trova utile, la crede oramai necessaria per riuscire e se ne vale. Chi gli darà torto? Il mondo oramai ha preso co' desto andazzo. O seguirlo, o soccombere, o riformare il mondo.

S....

Roma, 7 agosto 1881.

Alla ditta A. MANZONI e C.

Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la Zoedone è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arrecare gran giovamento in certe infermità.

Comm. Prof. Luigi Laurenzi  
Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

Un opuscolo che riassume i giudizi di gran parte degli scienziati inglesi viene spedito gratis a chi ne fa domanda.

La Zoedone ha riportato il Primo Premio (medaglia d'argento) all'Esposizione degli alimenti del Croydon a Londra 1881, la più alta distinzione concessa in detta Esposizione.

Indirizzare le commissioni alla Ditta A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16. — Roma Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e nel Caffè Pedrocchi. 163 3

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

## SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncina, — Legnago Farmacia De Stani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Collegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

Brevettato Stabilimento nologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

**ESTRATTO-TAMARINDO**

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718

Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premii miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova Sabato di S. Levi, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e depositore per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portico) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Busnari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649